

ABBRONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 3
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea, per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cost. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Garghè n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i comproprietari per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui iniegniamenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici-amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

la Camera approva le proposte di Depretis.

Dunque è avvenuto precisamente quello che noi l'altro ieri avevamo preannunciato. La Camera dei Deputati continuerà i suoi lavori, e li continuerà secondo le proposte dell'on. Depretis.

I Lettori della *Patria del Friuli* ci rendano giustizia, che davvero sentiamo di meritare. Noi, senza badare a chiacchiere e alle bugie e panzane degli avversari, tiriamo diritto per nostra via ed imbrogliamo nel segno. Ecco; malgrado i pronostici di nuove battaglie e di crisi e di scioglimento estemporaneo della Camera, non ci sarà niente di tutto ciò. La Camera per intermezzo si occuperà delle petizioni, di alcune *Leggine* già sull'ordine del giorno: poi verranno i bilanci, e se resterà tempo, si metterà in discussione la Legge comunale e provinciale.

L'on. Maffi, il Deputato operaio, ha indotto la Camera a pronunciarsi un'altra volta in favore di Depretis col richiedere la precedenza alle riforme amministrative. La Camera capì l'antifona, cioè capi che l'on. Maffi addimostravasi tenero e sollecito di quelle riforme quasi solo per l'allargamento del suffragio amministrativo, che sarà cagione di vive dispute; perciò non volle accontentarlo, ed approvò il cennato ordine dei lavori parlamentari, assecondando i desideri, logici e legittimi, dell'on. Presidente del Consiglio.

L'altro ieri noi dicevamo, infatti, che la discussione delle riforme amministrative, se il tempo avesse bastato a tanto, poteva riuscire opportuna per la più precisa demarcazione di *Parti politiche* alla Camera, il che in altre votazioni fu impossibile di conseguire. Però la discussione dei bilanci sarà lunga, ed è probabile che, anche per la stagione, la Legge comunale e provinciale venga rimandata. Ciò non per tanto a qualche cosa gioverà, cioè ad essere posta quale bandiera nel programma delle elezioni generali. E sarà meglio così che non galvanizzare le storiche larve della vecchia Destra e della vecchia Sinistra.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

XVII.

Fortuna che la notte è scura.

Il povero Campana non gridava, non si lamentava più. Egli si buttò sul corpo dell'atterrato signore, coprendolo colla sua persona per ripararlo dalle prime e più furienti percosse.

Indarno lo battevano, lo calpestavano indarno: egli soffriva tutto, in silenzio, ma non si moveva, affinché non rimanesse ferito il vegliardo.

Il povero diavolo era un uomo buono: peccato che fosse così semplicione!

— Fatti in là! — gridavagli da una parte donna Zudà e dall'altra Tomaso Boda. — Noi non lo vogliamo uccidere. Egli dee vivere. Nessuno lo toccherà, finché il nostro tribunale non lo abbia giudicato.

Ma solo dopo stenti poterono i due soci tranquillare quel furibondo contadino, assetati di sangue. Ruidamente, alcuni dei più arrabbiati alzarono il vecchio signore von Hefalusy e lo ligarono con grosse funi all'alto cancello che chiudeva il portone d'ingresso. Di sotto i solchi prodotti dalle corde strette, gocciolava dapprima — poi ne sprizzava incessante il sangue...

E tu, sepolto là sotto una voragine

poiché la *Parti politiche* sta bene che sieno contraddistinte per idee concrete su qualche alta questione di Governo, piuttosto che per sentimentalismo vaporoso congiunto a personali legami, a comuni ambizioni.

L'approvazione data dalla Camera alle proposte dell'on. Depretis, mentre certi Giornali della Pentarchia strombazzavano già che su essa sarebbe provocato un nuovo voto politico, ci è prova che, dopo tanti clamori, succederà un po' di calma almeno relativa, e che non si rinnoveranno scandali, i quali, se impotenti a turbare il Paese, sono però sempre un'offesa alla serietà delle istituzioni.

Il diavolo in teatro.

Il signor Hugo Klein pubblica nella *Ueber Land und Meer* un curioso studio sul diavolo nelle produzioni teatrali di tutti i tempi e di tutti i paesi. Vi sono leggende curiosissime sulle imprese del diavolo e accidenti capitatigli. Una delle più curiose è la leggenda polacca del Twardowski che aveva ceduto l'anima al diavolo a condizione di potere realizzare tra desideri ed è la moglie, la bella Twardowska, che s'incarica della esecuzione del trattato.

Dapprima essa chiede che il diavolo le faccia comparire un cavallo insellato che vede dipinto sul muro. Il diavolo per soddisfarla deve tramutarsi in un cavallo. Twardowska monta in sella e lavora tanto bene di scudiscio e di sprone che il diavolo fugge urlando di dolore.

Il secondo desiderio della bella è che il diavolo prenda un bagno caldo davanti ad essa. Il diavolo acconsente. Ed ecco portano una vaschetta piena d'acqua santa. Il diavolo trema; i suoi capelli si rizzano; ma fa uno sforzo eroico e salta nella bagnarua gridando come... un indemoniato.

«L'ultimo mio desiderio — gli dice Twardowska — è che tu porti mio marito all'inferno e che tu, per consolarti venga a prendere il posto di lui presso di me, e che per un anno intero mi professi amore, obbedienza, fedeltà.»

Questo è più di quanto il povero diavolo potesse sopportare... Fa un terribile salto per scappare, e trovando chiusa la porta fugge dal buco della serratura.

D'allora in poi, non si è più fatto vedere.

Lo scrutinio di lista in pericolo.

Roma, 26. Oggi la Commissione sulle circoscrizioni elettorali deliberò l'abolizione dello scrutinio di lista nominando a proprio relatore Franchetti, che presenterà subito la relazione.

Il cuore del Re.

Roma, 26. S. M. il Re ha elargito alla Cassa sovvenzioni per gli studenti di università, duemila lire, ed invio considerevoli elargizioni alle famiglie delle vittime del disastro dei Prati di Castello.

di fuoco; tu, Pietro Zudà, carnefice di Hefalusy; canti tu sempre dei salmi e scherzavano ancora le tue dita colla seure affilata, come colla corda di un violino, — colla seure, che può dar solo un'armonia triste quale il lamento ultimo d'un moribondo?

Il fuoco struggitore aveva reso insopportabile anche la temperatura della cantina: il carnefice doveva pensare alla sua salvezza, se non voleva morire di orribile morte là dentro.

Invece dello scoppiettare incessante delle fiamme, udiva allora un uniforme brusio pel moto dell'aria. Per lungo tempo nessun altro rumore giunse alle orecchie di lui, finché qualche cosa di nuovo, di strano richiamò la sua attenzione.

Non lungi dal suo nascondiglio risuonò un gemito, come voce d'olire tomba — sulle prime con rapido crochiare, poi lento lento, infine solo con qualche raro colpo.

Chi abbia talvolta posto mente alla porta d'un forno per la fusione dei metalli, sa d'onde un tal rumore proviene. Quando il calore che fondeva i metalli va calando, i metalli stessi, d'estesi per l'alta temperatura, si restringono: donde quel gemito simile a voce umana, un suono simile a quello che si ottiene toccando qualche strumento metallico.

La porta di ferro della cantina, con questi rumori particolari appunto, fece avvertito il boia che il fuoco incominciava a smuovere ed essere tempo di pensare a salvarsi.

La spedizione italiana al Congo.

NOTE.

(Dalla lettera privata del capitano Fabrello.)
 (Proprietà letteraria del Caffè-Gazzetta Nazionale)
Matadi (riva sinistra del Congo), 12 febbraio.

Ricorderò sempre la giornata del 30 gennaio 1886. Sono di quelle che segnano un'epoca della vita. Ero nel mio piccolo e duro lettino da campo, in un locale male riparato, nel quale l'aria v'entra in carrozza da tutte le parti, solo soletto, che pagavo quel fatale tributo che ogni europeo deve pagare a questo inflessibile tiranno che si chiama «clima africano». Avevo una forte febbre addosso, quando il capitano Bove mi portò la tua lettera del 27 dicembre, dicendomi: «A lei, si consoli».

Io non so trovare parole atte ad esprimere la mia emozione, né tu puoi immaginarla. Per comprenderla bisogna trovarsi tanto lontani dai suoi cari, ed ammalati! — ogni descrizione sarebbe di molto inferiore a quanto provai, e vi rinunciò.

Non ti dico nulla oggi, né del luogo ove siamo, né della nostra vita. Io voglio che tu abbia una regolare descrizione del mio viaggio, per cui rimango dove ho lasciato nell'ultima mia, che, se la memoria oggi non mi tradisce, mi pare sia da Fernando Po.

Alle 6 pom. del giorno 7 gennaio si salpò l'ancora, e si fece rotta per Gabon; alle 6 pom. del giorno dopo ancorammo davanti all'imboccatura del fiume e vi passammo la notte.

Alle 8 ant. del giorno 9 mi svegliai che il *Landana* era già fermo davanti a Gabon.

Gabon è colonia francese, in principio molto florida. In soli quarant'anni la Francia seppe distruggere tutto il commercio di essa, spopolarla, e farne la più misera provincia dell'Africa. Una volta vi era un commercio attivissimo di olio di palma, caoutchou, avorio, santal (legno rosso) ed ebano: ma ora il commercio è ridotto neanche ad un terzo di quello che era.

Fare proprio che questa costa occidentale abbia la iettatura maligna addosso.

Tanto la Francia quanto l'Inghilterra, dopo avere abbruttite queste popolazioni con tutti i vizi europei, dopo averle avvelenate con infami liquori, le abbandonano a loro stesse, senza una guida, senza protezione, e tutto ciò, dicono, per civilizzarle!!!

Appena arrivati, venne a bordo una lancia con entro un medico francese, il quale avvisò il comandante del vapore che il giorno avanti scoppiarono in Gabon tre casi di vaiuolo nero, dei quali uno morì subito, e gli altri due all'ospedale aggravatissimi, e gli domandò se voleva comunicare.

Il nostro comandante disse con impassibile flemma inglese che egli non se ne curava di comunicare o no, che desiderava sbarcare un passeggero e diverse mercanzie ed imbarcare; a noi che da Gabon volevano mandare; a noi

invece proibì di scendere a terra. Sbarcò il capitano francese, e si imbarcarono un Missionario americano, ed un agente di una fattoria francese dal quale potemmo sapere molte cose riguardanti il commercio di questa colonia.

Alla sera si salpò facendo rotta per Saint-Thomas dove giungemmo alle 11 ant. del 10. Saint-Thomas è colonia Portoghese. Non ci permisero, come il solito, di scendere, volendo il capitano sbrigarsi presto e partire. Ma anch'egli si ingannò. Non si poté partire che alle 6 pom.

Nulla ti posso dire né della città, né dell'isola. So che anche questa è in uno stato miserabile, come del resto, lo sono oggi tutte le colonie dei Portoghese.

Bella posizione — case tutte all'europea — nulla di africano, havi un forte in muratura a stella ed armato, posto sulla punta di una lingua di terra sporgente, messo lì a difesa del Porto.

Gennaio, 11 (lunedì) si viaggiò tutta notte facendo rotta per Fernan Vaz.

Verso l'una dopo la mezzanotte si passò l'Equatore ed alle 5 pom. si gettò l'ancora davanti a Fernan Vaz e ad un miglio circa dalla costa — e vi passammo la notte.

Fernan Vaz (2° lat. Sud) è possedimento francese. Questo nome del Grande conquistatore del Messico, in mi figuravo, l'avessero dato a qualche grande villaggio od a qualche bella importante posizione. Ma nulla di tutto questo. Esso è invece una località malinconica pericolosa ad avvicinarsi, anche con piccole barche, in causa della *risacca*, e dove non vi è che una sola fattoria inglese — una casetta di dogana francese.

La *risacca* esiste su tutta la costa occidentale africana. La natura non ha favorito questi luoghi di un porto o di un seno da poter sbarcare ed imbarcare con facilità. Le baie in riva a cui giacciono sono pochissime, profonde e traditrici, per banchi di sabbia trasportati qua e là dalle correnti, in modo che obbligano i vapori a fermarsi a 3 o 4 miglia di distanza. Il fenomeno della *risacca* è curiosissimo. Il mare sempre calmo in questa latitudine, a tre o quattro metri dalla costa comincia ad agitarsi, e come mosso da potenza invisibile si getta tuonando con gran furia sulla riva in ondate lineari, grandi, spumanti, che si succedono rapidamente le une alle altre con moto cilindrico precipitoso, sempre nel medesimo senso obliquo dal Sud al Nord. Abbiamo veduto noi coi nostri occhi una barca con 20 rematori che, dopo aver tentato inutilmente per ben tre volte di prendere il mare — la quarta volta fu rovesciata — e quegli abilissimi nuotatori dopo d'aver spinta, al nuoto, la barca nuovamente alla riva, ricominciare come se nulla fosse successo, l'ardua impresa e con un'abilità straordinaria propria di quei destri Kroomen ed esperti Kabinda, riuscire a vincere ogni ostacolo venire a bordo, fare il loro carico ed andarsene, per lottare con tutta disinvoltura egualmente nell'approdo.

Molte volte sono nella impossibilità di affrontare il convulso movimento, ed

Cominciò a ricordarsi gli avvenimenti di quella terribile notte, la insurrezione, il ratto di sua figlia, l'incendio, le ore angosciose della cantina...

Ma il pensiero più costante era quello della figlia.

Dove cercarla? come liberarla? E, se uccisa, come vendicarla?

Non pensava che l'insurrezione fosse diretta contro i signori del paese e che vi partecipassero i contadini di tutte le campagne circostanti. Credeva che le orribili scene avvenute in sua casa l'unico scopo avessero di rapire Elisa. Egli era convinto che si aveva voluto rubargli il suo angelo, che si aveva voluto uccidere l'unico suo conforto; e tanta maggiore angoscia provava, in quanto non sapeva spiegarsi il motivo di quell'assassinio.

Sentiva, non essere quello il momento di ricorrere al giudice od al sacerdote e di aspettarne pazientemente il giudizio: doveva lui solo farsi giudice, lui solo eseguire la sentenza.

E com'egli stava immobile, poggiate al muro d'un giardino, sprofondato in cupi pensieri, gli sembrò come se dal fondo del villaggio venisse a lui, dolce e mesta, l'armonia di una voce nota: la preghiera che egli cantava prima di coricarsi colla sua prediletta Elisa, la preghiera che incominciava:

O padre nostro che nel cielo stai, Quando ruggisce intorno a noi bufera Benigno ascolta la nostra preghiera, Benigno a noi contriti volgi i rai.

Stette in ascolto.

Non s'ingannava, no: erano le parole del salmo, era la voce d'Elisa.

Nello smarrimento in cui si trovava, credette sulle prime che la fanciulla a lui parlasse da oltre il confine della vita — dal mondo dei beati; ed egli pure alzò la sua voce per rispondere col canto alle parole di quella pia. Il suo canto profondo, tremulo formava eco alla voce squillante, argentina di Elisa.

Solo più tardi gli venne il pensiero che forse la fanciulla era incatenata in qualche luogo e che voleva palesare il sito di sua prigionia col canto.

Repente, dalla corte del castello giunsero fino a lui grida selvagge, truci, sanguinarie.

Pietro Zudà non ci pensò due volte: rimboccò le maniche della sua camicia, si ravid alquanto i capegli, si passò la mano sugli occhi — e mosse di filato verso il castello.

Una lunga e stretta via doveva percorrere; ma parendogli troppo lunga, prese per alcune scorciatoie, attraversò degli orti e dei cortili, e giunse finalmente al portone, al cancello del quale stava ligato il vecchio signore, schernito e vilipeso da quei marrani.

Più volte nell'attraversare i cortili, dei cani si slanciarono contro di lui rabbiosamente latrando: ma ei li teneva lontani, facendo balenare la terribile seure...

(Continua.)

allina il vapore parte senza scaricare le merci, il vitto — per quelli infelici — le notizie d'Europa, le lettere dei loro cari! — e quei poveri Europei se ne stanno lì immobili sulla riva a guardare il vapore ed a soffrire le pene di Tantalo. In quel caso il vapore scarica ogni cosa alla prossima fermata, oppure la riporta al suo ritorno 12 o 15 giorni dopo.

(Continua.)

Orribile delitto.

Telegrafano da Nicastro (Calabria) che il pecoraio Tomaino, a scopo di furto introdottosi in casa di certa Serafina Borrella, di 73 anni, la uccise con due colpi di seure e strangolò quindi una nipotina dell'a Borrella di 5 anni.

Rincorso dai carabinieri l'assassino venne arrestato.

Le corse di Lonigo.

Splendida la giornata delle corse del 25 favorita dal bel sole e dalla tiepida temperatura. Folla immensa: grande concorso da tutte le finitime città.

Ecco i risultati:

I. prova a partita obbligata (*Heats*): *Don Chisciotte* (del comm. Breda) 3 giri in minuti 2.55. — II. prova: *Prinz* (di Fossi di Firenze) 3 giri in minuti 3.01. — III. prova: *Prinz* (di Fossi di Firenze) 3 giri in minuti 3.01. — *Prinz* per due prove vinse il premio di lire 1500. *Don Chisciotte* vinse il II di lire 500.

Corso a Sulky. Prima batteria: *Sibilla* (di Roggeri di Genova) 4 giri in minuti 4.23. — Seconda batteria: *Berta* (del comm. Breda) 4 giri in minuti 4.45. Terza batteria *Italia* (Fossi di Firenze) 4 giri in minuti 4.31. — *Corso di decisione delle partite Sulky*, 4 giri all'ippodromo. I. premio *Berta* in minuti 4.07. — II. premio *Italia* in minuti 4.09. — III. premio *Sibilla* in minuti 4.13.

— Incidenti durante la corsa:

Il castrone sauro *Bellito* essendosi fuori della pista, in una strada, col suo guidatore in un fossato. Cavallo e uomo se la cavarono senza guai, ma non poterono prender parte alla gara.

Nella corsa a *Sulky-Adige*, cavallo di razza *Grigolati*, sarebbe certo arrivato primo se non avesse perduto qualche secondo nella partenza. — All'arrivo i due cavalli non distavano più di 10 centimetri!!

Londra, 26. Il piroscafo *Rapidan* salpando da Nuova York, si sommerse; 23 persone rimasero affogate.

L'Inghilterra a Candia

ed un compenso all'Italia.

Napoli, 26. Alcuni giornali annunziano che la flotta italiana si ritiri dalla dimostrazione navale contro la Grecia e stia per concentrarsi a Taranto. L'Inghilterra s'impadronirebbe di Candia; in questo caso l'Italia avrebbe un compenso nel Mediterraneo.

LA MORTE della Contessa di Chambord.

Particolari.

Abbiamo da Gorizia che oggi la salma della Contessa di Chambord verrà imbalsamata; non è ancora fissato il giorno dei funerali. Tutta la città è in lutto per la morte della grande benefattrice. Ai funerali, S. A. l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria Ester rappresenterà l'Imperatore d'Austria per ordine del quale vi assisteranno anche il Luogotenente del Litorale e il Comandante della divisione militare.

Leggiamo nell'Osservatore Triestino: «Il lutto destato da questa morte non colpisce la sola Gorizia, esso colpisce profondamente tutto l'Impero, perché Ella era nata Principessa di Casa d'Austria. Maria Teresa Beatrice Gaetana, Arciduchessa d'Austria Este, figlia del defunto Francesco IV, Duca di Modena, era nata il 14 luglio 1817 a fu, prima per procura il 7 novembre 1846 a Modena, indi in persona il 16 dello stesso mese a Bruck sulla Mur, maritata al Principe Enrico figlio del Duca di Berry, che prese poi il nome di Conte Chambord.

Era caritatevole, e viveva interamente nella religione.

Si può dire che nel conte di Chambord essa aveva trovato proprio il compagno delle sue intenzioni; sposa, essa lo aveva indirizzato alle idealità della fede, e viaggiava con lui in quei pellegrinaggi che accostavano il pretendente all'appoggio del papato. Invecchiarono tutti e due sognando la monarchia cristiana, una formula che li separò dalla possibilità della restaurazione.

Nel castello di Frohsdorf la principessa Maria Teresa assistette a tutte le trattative segrete che naufragarono sempre, sperando sino all'ultimo di cingere quella corona di Francia, che, simulacro di una vana speranza, decora la bara di Carlo X nei sotterranei di Castagnavizza.

Noi l'abbiamo veduta (scrive l'Indipendente triestino) il giorno della morte di Chambord a Frohsdorf, nella stanza delle preci, presso la camera ardente, contornata da suore. Fuori della porta stava il codazzo di poveri, che facevano ala al suo passaggio quando scivola dal castello e si recava nei dintorni a visitare le chiesuole rustiche.

Carità e la religione la avevano pagate le simpatie delle popolazioni della piana.

La sua casa accoglieva tutti i giorni prelati francesi e i rappresentanti di tutti gli ordini religiosi che accorrevano per chiedere soccorsi ad istituzioni o conventi.

Le sue relazioni segrete che si ordinarono contro l'Impero avevano il contorno religioso, e gli agenti erano alti dignitari della Chiesa.

Il cardinale Pie fu uno dei più attivi strumenti e confortò il sogno del pretendente.

La principessa Maria Teresa che divideva col marito le debolezze politiche, affermava che la corona sarebbe scesa sul loro capo sans les hommes et malgré les hommes.

Questa fede ostinata e mistica, questa scelta inflessibile del tutto senza gli uomini formò le convinzioni di quella casa, che lascia la bandiera bianca, come un orfano, trofeo fuori del paese che doveva accettarla.

Morto il conte, la vedova abbandonò le silenziose e melanconiche sale del castello e trasse a Gorizia. I vecchi servi, in daga e con gli emblemi reali, restarono a guardia dei giardini e delle cattedre. E visse oscura, in una specie di ombra che copriva gli ultimi giorni vissuti presso il sepolcro del marito.

Compì 69 anni, trentacinque dei quali rispondendo a tutto e a tutti; Dieu seul nous sauvera!

Gorizia, 26. Il medico della contessa di Chambord, dott. Mayer, chiamato telegraficamente da Frohsdorf, giunse quando la contessa era già morta.

Martedì la contessa poté lasciarsi il letto ancora una volta. Mercoledì però dovette fermarsi in letto il giorno intero. Ieri mattina, alle sette, ha ricevuto i sacramenti mentre tutti i famigliari pregavano inginocchiati nella camera.

Fece indi colazione e pareva sentirsi meglio; piegò il capo, chiuse gli occhi; gli assistenti credettero dormisse.

Era morta.

Il dott. Maurovich, che non abbandonò un istante il letto dell'illustre inferma, constatò il decesso.

Dalla morte del conte di Chambord (24 agosto 1883), la contessa non teneva numero personale: la dama di confidenza contessa Pappi, il maggiordomo Oubry e pochi servi.

Abitava per sette mesi dell'anno nel palazzo Lantieri in Gorizia e cinque mesi in Frohsdorf.

Dopo la morte del conte di Chambord prese disposizioni per essere sepolta nel chiostro di Castagnavizza, presso la tomba del suo sposo; dove riposano

anche Carlo Decimo e la Duchessa di Parma. Don Carlos di Borbone è arrivato alle 10 di ieri sera, da Venezia.

CIÒ CHE PIÙ IMPORTA

Io parlo per voi, dice,
Non per me o per altri, ma per disprezzo.
PARNANO.

Dicono le bestie: «Così ha fatto nostro padre, così facciamo noi». E lo stesso dicono, pur troppo, la maggior parte dei contadini e degli artigiani, senza avvertire che ciò che distingue l'uomo dai bruti è l'inclinazione al progresso. Oh! se tutti lo pensavano come costoro, si abiterebbero ancora le grotte e le capanne da castori, si userebbero ancora gli strumenti di selce.

«Che scuole d'agricoltura?» dicono i contadini. — «Che disegno?» ripetono gli artigiani. — «Abbiamo sempre fatto senza tante cose!» — Bestemmie! A scuola, brava gente, a scuola! Badiamo, però! A che servono tanti insegnamenti, se non impediscono la moltiplicazione degli spostati e dei guastamestieri? Vedete voi quel battaglione d'impiegati in erba, che dà l'assalto al primo posto che vaca nelle ferrovie? Lo vedete voi questo andirivieni d'operai dattati ad un'arte qualunque tanto per fare? E non vedete artigiani e contadini procedere a tentoni dietro guide che vanno pure a tentoni? Dunque? Insegniamo, non dico di no, a leggere, a scrivere una lettera e soprattutto a far conti; ma non trascuriamo d'avviare i giovinetti al lavoro, giacché è questo che dà all'operaio il pane, il compenatico, il vestito e l'alloggio. Oh! trascuriamo piuttosto certe materie che sono per l'arte e per il contadino d'una utilità troppo limitata. Provati col disegno i figliuoli degli artigiani, scegliansi gli inclinati all'arte e si mandino gli altri alla scuola d'agricoltura insieme coi figli dei contadini, onde imparino essi ad ottenere molto da poco terreno. Gli scelti studieranno, oltre il disegno, la plastica e le cognizioni scientifiche pratiche relative ai singoli mestieri. Quanto all'esercizio degli strumenti speciali, potranno farlo nelle officine. Naturalmente, la scuola d'agricoltura deve essere provvista d'un podere modello, il quale costerà nulla, potendosi pagare il fitto con le derrate. Quanto all'orario, se trovasi il tempo d'insegnare il lavoro alla fanciulla, si troverà anche quello per insegnarlo ai giovinetti. Del resto, l'avviamento al lavoro comincerà solo nella seconda classe o terza sezione, disponendo in modo opportuno le ore e valendosi specialmente dei giovedì, dei lunghi giorni d'estate e delle vacanze autunnali. E bisognerà anche provvedere ai giovinetti con le scuole serali e festive. Essendovi un solo docente, questi alternerà le lezioni particolari per gli artigiani con quella speciale per i contadini. Certamente non si pretenderà che i maestri fatichino per la gloria, che è frutto delizioso, va l'accordo, ma nutre poco davvero.

Concludo, e parmi che sia tempo: bisogna che le scuole giovinili direttamente alle necessità della vita: è così che avremo il vero progresso, il quale non consiste nell'accapigliarsi per questioni politiche religiose, non nel battere le mani ad ogni frase sonora, non nel urlare «Viva!» o «Moria!» ma bensì nel buon indirizzo del lavoro.

G. D. M.

BIBLIOGRAFIA

Gli Annali udinesi
di Leonardo e Giorgio Amaseo
e Giov. Antonio Azio
per G. OCCIONI-BONAFFONS.

La regia Deputazione Veneta di Storia patria pubblicò i canotti *Diarii udinesi dall'anno 1508 al 1541* con prolegomeni del loro dotto illustratore, Antonio Cerutti, dottore dell'Ambrosiana di Milano. Ed il prof. Occioni-Bonaffons per l'Archivio storico italiano dettava alcune pagine a rilevare l'importanza di questa pubblicazione.

Premette cenni genealogici e biografici intorno gli scrittori dei *Diarii* e discorre delle vicende d'Italia cui si riferiscono, specie di fatti avvenuti in Friuli. E con molto accorgimento ed efficacia al suo dettato intramette citazioni di brani che, pur nella loro semplicità e scorrettezza di lingua e di stile, manifestano giudizi giusti su uomini e cose.

Con compiacenza vediamo l'Occioni-Bonaffons, insieme al suo e nostro amico Vincenzo Joppi, tener desto tra noi l'amore all'erudizione storica. Egli per parecchi lavori coscienziosi e di non poca lena ha ormai diritto alla gratitudine dei Friulani.

Londra, 25. La Reuter annunzia che tutte le potenze tranne la Russia, accettano la proposta italiana nella nomina del principe Alessandro a governatore della Rumelia.

Angers, 26. Lo sciopero è scoppiato nelle miniere di carbone a Montieau nel circondario di Cholet.



Facilitazioni ferroviarie per operai emigranti

Toronto, 20 marzo.

La stagione della tanto utile emigrazione periodica dei nostri operai per la Germania, per l'Austria-Ungheria, e per altri Stati d'Europa, inizia; e nessuno pensa ai poveri emigranti per favorirli nei limiti di quello che loro spetta di buon diritto. E mentre la Riedolfiana, la Südbahn, ed altre Società ferroviarie dell'estero, fanno a gara per facilitare agli operai il modo di viaggiare a prezzi di favore, qui da noi si interpretano così fiscalmente le disposizioni legislative da rendere illusori i vantaggi che per effetto delle convenzioni ferroviarie si sarebbero assicurati ai braccianti che viaggiano in comitiva od in massa.

L'art. 9 della Tariffa concordata dalle tre Società ferroviarie Mediterranea Adriatica e Sicula, suona così:

«Sono esclusi dalla riduzione gli operai e braccianti che emigrano all'estero, nonché quelli che fossero diretti a località porti di mare, a punti di frontiera, ed a località estere, per essere poi avviati in America od oltre il continente europeo e le isole mediterranee ed adriatiche.»

Parè ed è evidente quindi che l'esclusione si volle fatta per impedire la emigrazione propriamente detta; per avversare quella emigrazione che si può credere funesta per l'economia nazionale, dachè sottrae alla produzione ed al consumo le forze vive del paese. Mentre invece è ancora più evidente che la emigrazione periodica temporanea dei nostri buoni e bravi operai è una delle migliori risorse di tutti i paesi pedemontani e montani, del Friuli specialmente, dove abbonda la mano d'opera e mancano i lavori, insegnandoci le statistiche che, mediamente, ogni emigrante guadagna all'estero, nella stagione da aprile a settembre di ogni anno, meglio che 150 lire. Ed essendo consaputo che emigra annualmente pressochè un decimo della popolazione complessiva dei Comuni; e consaputo che sono quindi centinaia di migliaia di lire che annualmente entrano nello Stato, e che sono frutto di guadagno e di risparmio fatto all'estero da migliaia di poveri braccianti tutti alla fatica allo stento ed alla più sobria alimentazione, egli è dunque dovere ed interesse dello Stato quello di proteggere e di favorire questi poveri Patria del lavoro e del risparmio, col procurar loro i mezzi di viaggio a prezzi ridotti; così come una corretta interpretazione del pensiero governativo indurrebbe a fare.

Dacchè altrimenti i poveri emigranti — i quali devono recarsi al lavoro dove lo trovano, e lo trovano remuneratore delle fatiche piucchè in Patria — sono costretti a recarsi a piedi fino al confine; ed in certi casi sono costretti a valicare i monti per sentieri quasi impraticabili, perdendo più giornate e sostenendo disagi di ogni maniera, per portarsi oltre alpi; e, per esempio, fino alla Stazione ferroviaria di Oberdrauburg, per quivi prendere i Treni per Kufstein approfittando delle facilitazioni di prezzo di tariffa. Mentre se fosse interpretata a dovere la Legge, potrebbero viaggiare fino ai confini a buon mercato; e se diretti in Baviera, fino ad Ala sulle ferrovie nazionali, per poi proseguire fino a destinazione, e da Ala a Kufstein, con riflessibile risparmio di tempo di fatiche e di denaro.

Provveda dunque cui spetta; e farà opera di carità, di giustizia, e profittevole anche per lo Stato; ma se il provvedimento arriverà con la vettura Negri, non avranno guadagnato che i soli malcontenti per mestiere, che saranno lieti di poter anche perciò dir corna del Governo e delle Istituzioni e Leggi del Paese.

L. A.

Latteria sociale di Artegna.

Le informazioni che ho il piacere di darvi sulla Latteria di Artegna sono le più soddisfacenti. All'epoca del suo impianto (1884) ebbe qualche opposizione. Nè ciò deve recar meraviglia; poichè ogni nuova istituzione, sia pur vantaggiosa, ha chi la combatte, talora anche per puro spirito di contraddizione. Ma sia lode al vero: attualmente, anche i pochi oppositori sono convertiti; e tutto il paese è unanime nell'affermare i vantaggi che provengono dalla latteria. Mai più ad Artegna si fece tanto uso e consumo di formaggio sostanzioso e di buonissimo gusto. Polenta calda e ben cotta e un po' di buon formaggio formano un cibo sanissimo ed appetitoso per noi poveri friulani: è il modo più ovvio o meno dispendioso per far guerra alla pellagra.

Il burro di questa latteria è di qualità eccellente. Il nostro pievano, or son

due mesi, ebbe a mandarci in regalo un paio di forme ad un alto locale a Roma. Ed il Pevano ebbe i ringraziamenti ed il burro i più sperfatti e logi. È ricorrentissimo in provincia a fuori.

Ma una istituzione qualunque, affinché non intisichisca, e invece abbia sempre a prosperare ed a vivere di una vita rigogliosa, conviene sia diretta da persone intelligenti ed oneste, che meritino la fiducia d'ogni partito. Così è della latteria di Artegna, la quale è amministrata da persone sotto ogni riguardo rispettabili, che mirano concordemente ad un sol fine: al benessere del paese — o che pospongono più d'una volta l'interesse proprio all'interesse comune. E da far voti che ad multos annos continuino a prestare la loro benefica opera; e così gli affari della latteria andranno sempre dal bene in meglio.

Ora vengo ai dati statistici, alle cifre: cifre modeste, ma esatte, sapete: tali o quali esistono nel registro annuale della latteria stessa, riguardante l'esercizio 1885.

Numero dei soci al 1 genn. 1885, 116
» » » 31 dic. 1885, 203
Latte portato al casello chilogr. 237100
Formaggio lavorato » 21643
Burro » 2723
Ricotta » 4448

Quoto assegnato ai soci
Formaggio chilogr. 18774
Burro » 2509
Ricotta » 4331

La rimanenza dell'assegnato ai soci fu venduta, e col ricavato furono pagate le spese di lavorazione in ragione di lire 124 per quint., si estinsero obbligazioni, si pagarono interessi: pur tuttavia risultò un avanzo di 80 cent. per ogni quint. di latte.

Una cosa ci manca: un locale più adatto: ma io spero in breve si avrà anche questo.

Per assicurare il bestiame.

Una società di assicurazione pel bestiame della Carnia è argomento di studio per parte di alcuni signori, fra cui il sig. Girolamo Schiavi di Tolmezzo.

Cicero pro domo sua.

I. — Agli uccelli emigranti.

O di vaghi angeli allegro stuolo
Che volchi l'agr cantando:
Vaghi angeli, che fuggite a volo
Dal verno miserando,
Fidate voi, che liberi sull'ali
A nuove salve andate;
Fidate voi, per cui non sono i mali
Delle brezze gelate!
Fin l'antra selvaggia a clima eletto
Drizzano il volo audace;
Mentre chi io sono a rimaner costretto
Qui, dove non ho pace.

II. — Ahimè!

O fanciulla, son triste! Ah, tu non sai
Quale tremenda cura
Mi preme il cor! Che tu non possa mai
Provar l'empia sventura!
Che tu non possa, o vergine, al passato
Dare incessanti omei!
Ah! pari all'agonia d'un condannato
Passano i giorni miei!
Oh, notti orrende! Quando tutto è pace
La spada del dolore
Inesorata il cor mi passa: tace
Ogni accento d'amore;
Ogni conforto! e all'aura tenebrosa
I miei lamenti invio.
Infelice! nemmeno eco pietosa
Compunge al dolor mio.
O notti orrende, ah, voi parlate, voi
Dite ch'io soffro tanto...!
Che fai tu, o giovinetta? Gli occhi tuoi
S'impallano di pianto...
Grazie, grazie, o fanciulla! Oh! anch'io vorrei
Saper piangere e molto:
È il solo bene che godersi potrei...
E questo ancor m'è tolto!

III. — All'Arte.

Sopra fragil canotto in preda al mar,
A te, caro ap'ondor, tondo le braccia:
E, portato qui e là dall'onde amare,
A te sempre, amor mio, volgo la faccia.
Verso tuo scoglio che da lunge appare
Un'onda alto-muggente ecco mi caccia:
Vano è lottar, ch'essa è di me più forte...
Pria che la meta, trovo la morte.

IV. — Finis.

Indi Giobbe asperse la bocca e maledì il suo giorno.
Jon. C. III.
Pera il giorno in cui nacqui. Non sia
Novero fra i di che passar! (1).
Giorno infuato, nel quale s'udia:
«Oggi nacque chi deve penar». —
Su! scovate, scovate il terreno,
Chè aborrisce la luce del di:
Sta del suolo nel gelido seno
Quella pace che agnor mi sfuggì.
Odo voci di eruda esultanza,
Sento un riso beffardo che vien:
Nome vano è per me la speranza:
Su, scovate, scavate il terreno!
Ch'io m'adagi per sempre! Un informe
Sasso pesi sull'ovido avel!
E fuggire vedrannosi a torme
Le ceraste del fato crudel.

Giov. De Marchi.

(1) Imitazione di Giobbe.

Atene, 26. Il giornale ufficiale pubblica il decreto che chiama due nuove classi della riserva sotto le armi pel 4 aprile.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 26-3-85	ora 9 nat.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 1000 sul livello del mare	758.1	757.7	759.0
Unità relativa	53	42	61
Stato del cielo	aereno	aereno	aereno
Acqua cadente	E	S.W	—
Vento (direzione)	1	0	0
Vento (velocità chi Termom. centigrado)	10.2	14.8	9.3

Temperatura massima 15.8 minima 4.1 Temp. minima all'aperto 1.7

Società Alpina Friulana.

Domani escursione attraverso il Coglio; questa sera alle 7 1/2 riunione dei partecipanti alla sede sociale.

Tiro a segno Nazionale.

Si avvertono i signori soci che si sono iscritti presso il sig. Giacomo De Lorenzi per essere trasportati col mezzo di vetture pubbliche al campo del Tiro, che la partenza avrà luogo alle ore 6 antim. precise partendo dalla Piazza Antonini.

Il nostro Civico Museo.

(Continuazione vedi n. 33, 39, 70 e 72).

Nel 1869, se non erriamo, prevedendo queste raccolte potessero andare aumentando, come avvenne di fatto, il conte Umberto-Giuseppe Valentini progettava di costruire un salone per uso Pinacoteca nell'area dove fu poi costruita la pubblica latrina, in prossimità del bel palazzo Bartolini, un tempo occupata da case fatte demolire per ragioni di pubblica igiene coll'idea dello sventramento di quella via onde dar aria alle case che stanno dal lato opposto, troppo chiuse e per conseguenza, malsane. Idea buonissima, e forse queste ragioni avranno impedito che andasse eseguito il bel progetto del sig. conte Valentini; ma se in quella località si ha poi costruito una latrina pubblica, benchè questa sia di forma assai più bassa che non fosse stato il fabbricato Pinacoteca, per gli effluvi, che o poco o troppo in quell'angusto luogo potranno emanare, sarà di certo sempre di qualche danno alla pubblica igiene, specialmente nella stagione estiva.

Ci dicono che ora si stia progettando (avuto riguardo al lascito Marangoni) la costruzione di una sala Pinacoteca sulla collina verso ponente, che sarebbe a un di presso dieci metri o più in là del sito progettato dal sig. co. Valentini, poggiando le fondamenta sul muro costruito a scarpa che sostiene la detta collina; per l'altezza necessaria a questo genere di fabbricato, saremmo da capo, non tanto, ma in parte, a togliere l'aria alle circostanti abitazioni di Sottomonte, e ad avere una irregolarità architettonica, poco armonica col vicino Palazzo, mentre il primo progetto stava in retta linea con quello, e poteva armonizzare anche se costruito ed abbellito con differente stile.

Di più nel pian terreno potevansi collocare tutte le colonne migliori e sarcofagi, le iscrizioni romane, gli stemmi ecc., spazio che non potrà esistere nell'ultimo progetto, senza erigere un alzata che in quella località è impossibile per tanti motivi.

Il progetto Valentini rendeva le comodità necessarie, poichè dall'ultimo pianerottolo del grande scalone, entrando nel salotto che ora serve di lettura, in quello si potevano collocare le poche sculture in marmo, i basso-rilievi e i gessi, da questo aprire l'ingresso alla Pinacoteca mediante una porta che guardasse quella dell'attuale Salone, e quello dedicarlo ai più importanti oggetti di archeologia messi in apposite vetrine e collocati all'altezza d'uomo, onde risparmiare ai visitatori la pena di dover piegare le ginocchia per osservare un oggetto qualunque; nelle altre due o tre sale collocare in una gli schizzi originali dei migliori autori friulani, forastieri e stranieri, le incisioni, il medagliere e la numismatica non chiusa com'è presentemente in un armadio, ma esposta alla vista del pubblico, e così le pietre dure lavorate.

Noi così avremmo ottenuto un ordine tanto per mettere a posto il lascito Marangoni, il quale offre per l'avvenire che sia ben rappresentata l'arte moderna, con l'acquisto delle migliori opere di artisti italiani; come per mettere in assetto i già esistenti dipinti antichi e moderni e diciamo moderni a tutti quelli che furono eseguiti in questo secolo, poichè per noi è in principio del secolo nostro che l'arte si incamminò su una nuova fase di metodi e di streggiti, variando fino ai nostri di, avendosi staccato affatto dal sistema del passato secolo.

A. Picco.

(Continua).

Teatro Sociale.

Quanto si sia rosa simpatica al nostro pubblico l'egregia artista signorina Ginevra Pavoni, lo addimostro il concorso di ieri alla sua serata d'onore.

Il programma però fu scelto male, che quelle cinque commedie tutte in un atto, semplici e le tre nuovissime senza proprio nulla di nuovo o d'interessante finirono collo stancare il pubblico.

La signorina Ginevra Pavoni, piacque come sempre a dopo il monologo *Dalla mamma*, venne regalata d'un magnifico bouquet di rose fresche accompagnato da un bel nastro, dono della Presidenza del Teatro.

Questa sera alle ore 8:

Sera *Fellon* di Interdonato.

La medicina d'una ragazza ammalata di Ferrari.

Domani a sera *Ferret* di Sardou.

Quanto prima: *I napoletani del 1799* poema storico in 5 atti di P. Cossa.

Udinese

che si rompe una gamba.

Ieri, a Trieste, il facchino Giuseppe Degan, da Udine, d'anni 41, scaricava dal carro delle balle di cotone in un magazzino di via Vienna, quando una bala gli cadde sulla gamba destra e gliela fratturò.

Pel candidato alla licenza ginnastica.

Il ministero d'istruzione pubblica con circolare 15 marzo and. ha disposto che quei giovani i quali nell'anno scolastico 1884-85 fullirono in una materia (che non sia però l'italiano) l'esame di licenza ginnastica, possono alla fine del corrente anno scolastico ripetere quella sola materia anziché l'intero esame come è prescritto dal Regolamento 23 ottobre 1884.

Così a quelli che per legittimo impedimento non poterono fruire di ambedue le sessioni del 1885, è concesso di ripetere nel Luglio p. v. e con dispensa dal pagamento della tassa, gli esami nelle sole materie fallite.

Programma

che la banda del 76.º regg.º fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia *Cavalleria* Caccavaj
2. Sinfonia *Marta* Flotow
3. Coro dell'orgia scena e brindisi dell'op. *Promessi Sposi* Ponchielli
4. Danza cantone nel *Ballo d'Amore* Marengo
5. Atto secondo *Faust* Gounod
6. L'indiana e liberazione della schiavitù nel *Ballo Excelsior* Marengo

Il Capo Musica *Lopes*.

Società operaia.

La contestazione dell'elezione a presidente della Società operaia del signor Rizzani Leonardo verrà portata in assemblea che avrà luogo domenica 4 aprile alle ore dieci ant. nel Teatro Nazionale.

La direzione attuale della Società si mantiene internamente in carica fino a che l'Assemblea abbia deciso in merito a questa elezione.

VOCI DEL PUBBLICO.

In risposta all'articolo: *Per i morti si bisbicciano i vivi*.

Trovando questo articolo, in risposta a quello dei Veterani, un ammasso di contraddizioni, perchè nel terzo periodo si dice che il sig. prof. Comencini ha fatto tutto solo il catalogo dei morti per la Patria; nel quarto che il Picco fu iniziatore e raccoglitore; nell'ottavo qualche cosa ha fatto anche la commissione per il Mausoleo presieduta, come dice lui, da quell'eminente patriota che è il comm. Galateo; quindi concludiamo che, non avendo mai accennato nei nostri scritti né ai meriti né ai demeriti del sig. prof. Comencini, che stimiamo per come eccellente Patriota; ci pare che il sig. s. r. abbia preso la cosa con troppo calore, e gli facciamo osservare che i soci e fondatori della Società dei Veterani e Reduci, ogni ragione di trattare le cose loro senza che ci venga tra i piedi un intruso qualunque che non è né Reduce né Veterano.

Più ci rammentiamo che nel Maggio 1883 per opera della benemerita Commissione presieduta dal comm. Galateo si pubblicarono nel *Giornale di Udine* 236 nomi di morti per la Patria con invito ai cittadini di dare i relativi schiarimenti sui nomi che mancassero.

Alcuni Veterani.

Londra, 25. L'individuo arrestato perchè gettò una lettera nella carrozza della Regina fu rilasciato.

Costantinopoli, 26. Il ministero dichiara che la Porta ha deciso di non fare alcuna concessione territoriale alla Grecia.

AVVISO.

Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Brisighelli tiene negozio Manifatture di sua propria ragione in UDINE — Via Cavour N. 4.

Tanto a conoscenza della spettabile clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

Gli arresti di Genova.

Genova, 26. Il questore Alfazio ha compiuto ieri una di quelle operazioni che fanno epoca negli annali della polizia. Già da tempo era pervenuto a conoscere che in Genova si erano perpetrati a danno di parecchie Case Bancarie dell'estero tante truffe per il valore approssimativo di circa due milioni, merco la connivenza di varii individui qui residenti con altri domiciliati a Parigi e a Berlino. Però i truffatori avevano saputo così bene condur le cose che all'occhio vigile del cav. Alfazio nulla era trapelato, quando un fatto, improvviso gli pose in mano la chiave dell'enigma.

Martedì scorso ricevette per telegramma la notizia che da Chiasso era di passaggio un certo signor Emilio Horlaque francese, il quale, coinvolto seriamente nella losca impresa dei truffatori internazionali, subodorando la caccia che all'estero gli si dava, si sarebbe ricoverato sotto falso nome a Genova. Dell'Horlaque gli si segnalavano contemporaneamente i connotati, avvertendolo altresì che forse durante il viaggio, avrebbe fatto subire alla sua persona qualche trasformazione.

Alla sera, pochi minuti prima che giungesse il diretto della mezzanotte, il cav. Alfazio occupava la stazione di Porta Principe con un buon nerbo dei più esperti e fidati agenti, onde impadronirsi del suo uomo. Giunto il treno sotto la tettoia, ne scesero moltissimi viaggiatori, ma nessuno aveva i connotati segnalatigli, soltanto notò un signore tutto sbarbato dal portamento da gran lion con un grosso berrettone in testa, che gli adombrava la fronte ed un paio di occhiali affumicati, il quale con fare circospetto cercava di guadagnare al più presto l'uscita.

I connotati non corrispondevano affatto a quelli dell'Horlaque che avrebbe dovuto avere due grossi favoriti, un cappello alto ed un vestito dimesso, ma il contegno dello sconosciuto gli diede sospetto, e senz'altro lo seguì.

Lo raggiunse mentre poneva piede nell'omnibus dell'Hotel du Parc, ed egli pure vi montò. Ivi si trovarono soli l'uno dirimpetto all'altro, si fecero a vicenda i convenevoli d'uso, figurando anche il cav. Alfazio d'essere un forestiero appena giunto, poi a bruciapelo disse all'altro: — Voi siete il signor Horlaque! — al che il viaggiatore senza scomporsi rispose: — Oh! vi sbagliate, caro signore, io sono Carlo Ravvier — e in così dire gli porse un biglietto di visita, in cui stava scritto a lettere d'oro questo nome.

Allora il cav. Alfazio, che già sapeva che sotto un tal nome si nascondeva veramente il famoso truffatore, fece fermare l'omnibus, chiamò due delegati che l'avevano seguito in una carrozza e loro consegnò il merlotto.

Giunti tutti in Questura, cominciò a negare, poi, a po' per volta, confessò le truffe commesse e le persone e Banche più gravemente danneggiate, e quel che più monta, svelò il nome di parecchie persone genovesi, seriamente compromesse nel gravissimo reato.

In seguito all'arresto dell'Horlaque ed ai documenti perquisitigli, l'autorità giudiziaria spiccava ieri regolare mandato di cattura contro il cambiavalute, notissimo sulla nostra piazza, Francesco Giacinto Oliva, contro Antonio e Giuseppe fratelli Casareto, con banco ed ufficio di pubblicità; contro certo Burzio, ed infine contro il lettista Guido che ha banco in via San Luca.

Per ora di arresti non ce ne sono altri, ma l'autorità fa indagini e ci avrà forse qualche altra sorpresa.

Gli arrestati sarebbero indiziati quali complici dell'Horlaque, siccome quelli che gli tenevano borse nei suoi loschi affari.

Nella notte di mercoledì, sempre per ordine dell'autorità giudiziaria, vari funzionari di pubblica sicurezza procedettero alla perquisizione del banco di cambiavalute dell'Oliva, ove posero sotto il sequestro una ingente somma in contanti, molti titoli di credito e tutti i libri e documenti che in esso si contenevano.

Consimile operazione fu pure fatta ieri mattina nel banco dei fratelli Casareto, dei quali fu posta sotto sequestro la cassa, contenente grandi valori e molti documenti.

L'impressione fatta da questo avvenimento nella nostra città è indicibile.

Gazzettino commerciale.

Udine, 27 marzo 1886.

Mercato Granario.

Sostenutissimo. Vendite pronte e non sufficienti ad accontentare, sul mercato, le ricerche.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. 1. 11.40 1. 12.80
detto Cinquantino » 10.65 » 11.25
Giallone com » — » 13.—
detto Pignoletto » — » 13.—

Mercato del burro.

Attivo. Prezzi più sostenuti che nella precedente settimana.

Le vendite ammontarono a chilogr. 1214 così divisi:

Chil. 200 Lattaria 1. 2.03 1. 2.07
» 401 Carnia » 1.80 » 1.85
» 314 Tarcento » — » 1.80
» 200 Slavo » — » 1.00
Dazio di città escluso.

Foraggi.

Abbastanza fornito e le vendite si fecero a prezzi assai fermi.
Si vendettero:
Fieno dell'Alta I qualità 1. 7.— » 7.50
II id. » 6.— » 6.25
idem della Bassa in soie » 6.— » 6.75
Paglia » 4.— » 4.25
dazio in città non compreso.

Mercato del pollame.

Scarso — in ribasso i Polli d'India o più sostenute le galline. Cari sono i polli d'India piccoli d'allievo che si vendono a L. 2 l'uno.

Ecco i prezzi:
Polli d'India peso vivo 1. —.90 » 1.—
detti femmine id. » — » 1.45
Galline il paio » 4.— » 5.50
Polli idem » 2.60 » 3.—
secondo il merito.

Mercato delle semenzine.

Con abbastanza concorso, sempre però a prezzi fiacchi.
Diamo il prezzo per quint.
Ecco i prezzi per quintale:

Trifoglio com. da 1. 80.— » 90.—
Spagna » » 80.— » 95.—
Altissima » » — » 80.—
Quadro » » — » 40.—
Righetta » » — » 60.—

Mercato delle uova.

Animato. Vendute 90,000 da 1. 48 a 51 il mille, secondo il merito.

Mercato del carbone.

Continua nel sostegno per il motivo detto precedentemente.
Si vendette per quint., dazio di Città compreso.

Carbone Slavo Canellino » 8.25 a 8.75.
id. Com. Slavo » 7.50 a 8.—
id. Carnia » 7.— a 7.50

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'agitazione nel Belgio.

Liegi, 25. Un attentato colla dinamite ebbe luogo vicino alla stazione di Hasselt. Fortunatamente non riuscì. Il pacco di dinamite conteneva 35 cartucce. Il macchinista che lo esaminò ebbe tre dita asportate.

Bruxelles, 26. Nei meetings di ieri pronunciarono discorsi violenti, ma non avvenne alcun incidente grave. Gli assembramenti formati all'uscire del meeting furono tosto dispersi dalla polizia.

Bruxelles, 26. Iersera dopo la dispersione dei dimostranti, la banda si riformò e si diresse verso il palazzo di città. Gli agenti di polizia raggiunti si sudarono le schiappe.

La banda si dispersa. Vennero fatti cinque arresti.

Calma completa tutta la notte. La polizia lacerò degli affissi eccitanti il popolo al saccheggio ed all'incendio. Lo sciopero si estende dovunque.

Liegi, 26. La gendarmeria continua a arrestare numerosi scioperanti e mendedanti armati la cui audacia va crescendo. In tutti i comuni la guardia civica farà servizio di pattuglia.

I laicieri occupanti Seraing partirono in tutte le direzioni per proteggere gli abitanti contro gli attacchi dei mendedanti.

Il tribunale continua essere molto severo contro i fautori dei disordini; ne vennero condannati parecchi a 10 mesi. Molti feriti curati all'ospedale dicono che agirono sotto l'influenza dell'ubriachezza.

Charleroi, 26. Lo sciopero è generale in seguito alle intimidazioni e alle pressioni degli altri scioperanti che percorrono le miniere ordinando di cessare il lavoro. Alle officine di Acoz gli scioperanti furono caricati dalla gendarmeria. Vi furono cinque feriti gravemente. Gli scioperanti percorrono attualmente, ore 2 pom., tutti gli stabilimenti industriali imponendo la cessazione del lavoro. Annunziano che continueranno questo sistema tutti i giorni. Le truppe arrivano da Tournay, Namur e Anversa. La guardia civica fu convocata.

Charleroi, 26. Vi furono disordini gravi in tutte le industrie del bacino. Gli scioperanti invasero e saccheggiarono gli stabilimenti.

In America.

New-York, 26. Lo sciopero nel Kansas City è terminato con un compromesso. Un treno merci poté partire da Saint-Louis. Si fanno preparativi nel quartier generale della milizia per proteggere la proprietà ed assistere le compagnie ferroviarie. Il governatore del Missouri ordinò alla Compagnia del Missouri Pacific di riprendere la circolazione dei treni impegnandosi d'impiegare le forze dello Stato per proteggerli.

L' MONTICCO gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNIA.

sia di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio ad indebolimento di sangue mediante i *Confetti Costanzi*.
Vedi avviso quarta pagina.

AVVISO.

il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotta dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di

POLAZZO E NABRESINA

per consegna a questa stazione ferroviaria o per consegna coi propri carri a destinazione per i distretti di Udine, Palmanova, e Cividale.

Tiene Magazzino con deposito calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria di Udine.

Tiene pure disponibile una partita di circa cento vagoni spurgo, ossia calce di seconda qualità, eccellentissima per muratore in genere, che per vagoni completo di 100 quintali franco alla Stazione di Udine la segna L. 110.

Udine, Marzo 1886

Antonio de Marco.

Via Aquileia 7.



Ultimi Giorni

della vendita dei biglietti originali di 3 colori, firmati dal delegato governativo — della LOTTERIA NAZIONALE con premi di Lire 100,000, 40,000, 25,000 5000, 1000, 500, 100 ecc.

1.ª Estrazione 20 Aprile.

RACCOMANDASI

L'Erisonstylon Zuln. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei Catli al piedi — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' *Elisire di Camomilla* — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso la Ditta farmaceutica: *Minisini Francesco* — *Comensoli* — *Fabris* — *Alessi* — *Bosero e Sandri* — *Rilipuzzi* — *Comelli* — *Luigi* — *Bia-oli* — *Marro Alessi* — *De Cardic*, farmacia al Redentore — In Genova presso il farmacista *Luigi Billani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

PRESSO

GIUSEPPE GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

si trovano *Concetti chimici della premiata fabbrica di J. A. COLETTI* di Treviso.

Per trattative rivolgersi allo stesso Girolami — per grosse partite prezzi da convenirsi — per pagamenti tempo di scadenza

Col giorno 6 del p. v. Aprile s'incomincerà la distribuzione del seme Bachi della società bacologica GRANET e BELLONI e si farà la consegna al domicilio del rappresentante sig. Francesco Pelz.

Codroipo, li 22 Marzo 1886.

D'Affittare

loca ad uso osteria, con cantina e corte. Il locale è composto del pianterreno, e primo e secondo piano ed ha, oltre la stanza ad uso osteria, quattro camere, due camerini ed una soffitta. La osteria potrebbe essere affittata colla relativa mobilia. Rivolgarsi al signor Paolo Vit, in via Aquileia, numero 114.

D'AFFITTARE

In Via Cisis N. 88

casa con corte ed orto, composta di sette locali in ottimo stato. Rivolgarsi al signor Molinaris Andrea, parrucchiere via Nicolò Lionello, dirimpetto al caffè della Nave.

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6

Agli agricoltori.

Sapete dell'Agricoltura è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto.

Un Quintale Concime Chimico.

Azoto 11 4 0/0 che a 1.2 — imp. 1.8 —
Acido fosf. 8 » » 1.— » 8.—
Potassa 8 » » 0.50 » 4.48
Calce 15 » » 0.02 » 0.36

Tot. costo Concime Agric. L. 20.78

Un Quintale Concime Impresa Cavalleria.

Azoto 10 43 0/0 che a 1.2 — imp. 1.086
Acido fosf. 0.56 » » 1.— » 0.56
Potassa 0.58 » » 0.56 » 0.32

Totale Concime Impresa L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a centesimi 80 al quintale.

L'analisi chimica del concime dell'Impresa fu fatto in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico d'Udine.

L'Impresa a prezzo da convenirsi dà il concime posto in ferrata alle Stazioni che si domanda.

A. C. Rossati

Fornitore militare.

LA NEW-YORK

COMPAGNIA MUTUA

DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Fondata a New-York nel 1845.

Succursali d'Italia, Roma — Via Candotti N. 42

Torino Via Po N. 9.

La New-York esercita il solo ramo *Vita* sotto il regime della più pura mutualità e delle leggi sulle Assicurazioni dello Stato cui appartiene le quali sono e più provvide e le più severe per tutelare gli interessi degli assicurati. In Italia venne assomata alle Compagnie Nazionali e sottoposta alla giurisdizione ed alla competenza dei Tribunali del Regno con R. R. D. D. 24 febbraio e 14 marzo 1878, mediante cauzione in denaro vincolata alle Casse d'ipotesi e Prestiti.

La New-York non avendo azionisti da retribuire, è la sola Compagnia operante in Italia che accorci ai suoi assicurati la totalità degli utili di assicurazione e di collocamento fondi; la sola che applichi le Polizze di accumulazione degli utili senza decadenza (purché l'assicurato non sospenda il pagamento premi prima di 3 anni), colle quali venne raggiunto l'apice desiderabile dell'Assicurazione, cioè la forma la più economica in uso e la più sicura. La Polizza di assicurazione per la Vita intera p. e. con accumulazione degli utili dopo 10, 15 o 20 anni, riunisce tutti i vantaggi di qualsiasi altra combinazione, permettendo all'assicurato di convertire il contratto vitalizio in una vera risorsa per la vecchiaia. Le tariffe sono più basse e gli utili a distribuirsi sono più considerevoli alla New-York perchè Compagnia mutua, perchè la sua amministrazione essendo entusiasmata relativamente più economica, perchè agli Stati Uniti l'interesse del denaro è più alto che in Europa, e finalmente perchè la New-York è ottimamente cauta e severa nella scelta dei suoi rischi, riducendo al minimo la mortalità degli assicurati.

L'Assicurazione sulla Vita, come altri coefficienti principali che determinano il grado di prosperità di una Nazione. Agli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania ed anche in Francia l'Assicurazione sulla Vita è popolarissima ed i capitali assicurati vi si contano a miliardi; in Italia non ha ancora raggiunto quel grado di sviluppo che Le spetta toccare poichè in ogni ordine d'interessi il nostro paese dovette per lo passato sacrificare sempre il libero e fertile esercizio delle sue forze alle vicende politiche. L'Assicurazione sulla Vita per lo scopo sacro cui s'informa, agevola, incoraggia, infatti, al risparmio ed accumulo, a protezione dell'vedere e degli orfani contro la povertà, del capitale enorme che s'è? Essa forse non esisterebbero. Sindacato del risparmio del primo premio, un padre assicura alla sua famiglia un capitale che alla Cassa di Risparmio costituirebbe solo nel caso che vi egual versamento fosse fatto per 20 anni consecutive.

L'Assicurazione sulla Vita dunque s'indirizza all'educazione più potente della nostra nazione ai nostri interessi cioè ad alle nostre affezioni. Riposa sul risparmio individuale e sulla solidarietà umana; è profondamente morale e civilizzatrice; e non si conosce altra industria che, per collocare la borsa del pubblico, abbia diritto di usare nei suoi annunci un linguaggio più elevato.

La New-York della sua fondazione: al 1 gennaio 1885.

Ha ricevuto in p-emj L. 680,441,033

Ha pagato per scadenze di contratti e sinistri L. 203,960,521

Ha pagato per riacquisti e riparto utili » 217,923,694

E teneva come riserva al 1 gennaio 1885 » 307,238,053

Insieme L. 729,122,268

La differenza fra quest'ultimo importo, e quello dei premi ricevuti eccedendo di L. 48,681,315 è evidente che gli interessi di collocamento fondi hanno non solo coperto tutte le spese di amministrazione, ma aumentato altresì di 48 milioni e mezzo i fondi degli assicurati.

Al 1 gennaio 1885 i capitali assicurati in corso colla New-York raggiungevano la somma di Un miliardo cento ottantotto milioni di Lire rappresentati da 78,047 Polizze; e gli utili ripartiti agli assicurati toccavano la somma di 134 milioni di Lire.

Banchieri della Compagnia in Italia

Roma, Marignoli e Cavallini — Torino, Fratelli Nigra banchieri della R. Casa ed U. Geisser & C.

— Udine, Banca di Udine.

Rappresentante della Compagnia in Udine e Prov.

Sig. Ugo Farnica

Via Belloni 10 — UDINE.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

Partenza	Partenza per RIO-JANEIRO (Brasile)
31 marzo vap. REG. MARGHERITA	7 aprile vap. MISAGNO
14 aprile ARCHIMEDE	Partenza per «Valparaiso e Callao»
31 " ORIONE	14 aprile vap. ARCHIMEDE
28 " UMBERTO I.	

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A partire da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI

MILANO
Foro
B. naparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileia
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

VINOLINA
genuino prodotto delle
bucce dell'uva - unico
colorante dei vini auto-
rizzato dal governo su-
periore ad ogni altro

ENOCINIANA
Proprietà esclusiva
Della
Reale Farmacia
Filippuzzi-Grolandi

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26

R. 1. gen. 97.95 a 98.15
Idem 1. luglio 95.78 a 96.93

Cambi - Olanda sconto
2 1/2 a 122.20
Germania 3. da 122.20
a 122.35 da 122.30 a 122.60
Francia 3 m. da 100.05 a
100.30 Belgio 3. da
Londra 2 m. da
25.05 a 25.10 da 25.05 a
25.12 Svizzera 4 mesi da
93.75 a 100.10 Vienna
Trieste 4 m. da 200.33 a
200.75 da

Valute, Pezzi da 20 franco.
da Banca Aust. in fiorini franc.
200.33 a 200.75

Sconto - Banca Naz. 5
Banca di Napoli 5
Banca Veneta - Banca di
Cred. Ven.

TRIESTE 26.

Napoleoni 9.93. a
9.90. Zecchini 5.87 a
5.80 Lire Sterline 12.53
a 12.55 Lire Turchie 11.26
a 11.27 Telleri Maria Ter.
2.04 a 2.05 Londra
185.75 a 120.1 Francia
49.00 a 50.05 Italia 49.80
a 49.95 Banconote italiane
49.85 a 49.95 Dette Ger-
maniche 61.15 a 61.25
Rendita A. in carta 85.50
a 85.65 Dette in argento
Rendita un-
gherese in oro 40.00 103.70
a 103.90 Rendita ungherese
in carta 50.00 95.40 a 95.60
Credito 300.50 a 301.50
Rendita italiana pronta
26.50 a 26.70

Pocoissimi affari. I va-
lori austro-ungarici discre-
tamente fermi. Debole la
Rendita italiana. Cambi al-
quanto sostenuti.

VIENNA 26

Azioni Credit 301.00 Bi-
glietti 1800 139.25, detti
1864 170.75, Rendita aust.
in carta 85.70 Ferrate del-
lo Stato 254.90 detti
Settecentuali 239. Napoli-
poloni 9.96, 1/2 Lotti tur-
chi, Azioni Credit un-
gherese 307.25, Lloyd aus-
tr. 626. Banca anglo-
aust. 110.75. Lombarda
124.10 Union Bank 76.
Landebank 115.30 Prestite
comunale viennese 132.
Rend. austr. in oro 114.70.
dette ungh. in oro 103.70
dette ungh. in carta 50.00 95.60
dette ungh. in carta 50.00 95.60
Az. tabacchi 67. Az.
ferr. Carlo Lud. Ferra.

TERNO - TERNO - TERNO

Ill. mo Signor Giovanni Mihalik matematico in Budapest, Kerepesstrasse 74.

Fatti inauditi!

Sono le azioni del celebre matematico signor Giovanni Mihalik, il quale in seguito alle sue scienze
ebbe il successo di vedere sortite quasi in tutte le estrazioni nell'Austria Ungheria i suoi numeri.
Gran numero di telegrammi e lettere di ringraziamenti provengono giornalmente a lui da tutte le
parti del mondo il che è prova abbastanza quanto del bene fa egli alla povera gente. Anch'io colgo
l'occasione per esternare i miei più vivi ringraziamenti, essendo che anch'io con i numeri da esso
ricevuti feci un terno di L. 5873.25 nette e sono deliberato da tutti i pensieri e da tutti i debiti,
per cui per quanto male dica la gente sui signori matematici, io e tanti altri parleremo sempre
bene di questi signori. Non bisogna mica credere che se il primo tentativo falla che allora si deva
perdere la speranza, ma benedire il gioco come prescrive l'istruzione del signor Matematico.
Vi sono della gente che credono aver perduto le speranze se i numeri non sortono alla prima o
seconda volta, e ciò è falso. Io posso raccomandare caldamente a tutti i poveri bisognosi, ed in una
parola a tutti coloro che vogliono fare una vincita di rivolgersi quanto prima al signor Giovanni
Mihalik, il quale ora ha finito i numeri calcolati per il mese di Aprile, numeri che come dissi
saranno infallibili ed i quali saranno distribuiti fra quei malcontenti, i quali dichiarano che la
scienza del signor Mihalik non vale nulla. Perciò raccomando tutti di rivolgersi a lui per avere
questi fortunati numeri, anch'io benché ho guadagnato un terno voglio anche testare la sorte con
questi numeri.

In fede del che mi segno con distinta stima

Giuseppe Antonio Temesvágh, trafficante
Dreucha, (Ungheria) Kerepesstrasse,
74, accluda alla lettera, 3 francobolli da 20 cantesimi.

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihalik matematico in Budapest (Ungheria) Kerepesstrasse,
74, accluda alla lettera, 3 francobolli da 20 cantesimi.

Non più insonnia

si di bambini che di adulti nonché tutte le malattie provenienti da
vizio od indebolimento del sangue mediante i **Confetti vegeto-
ferruginosi Costanzi**, i soli eccezionalmente energici ed impar-
gibili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il calore ai
facili deboli ed alle donne anemiche; da vigoria ai vecchi ed ai convale-
scenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Sca-
rattite Scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Glandule, Spina ven-
tose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. - Effetto constatato da circa
4 mila recentissimi lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 66
certificati di primari Clinici d'Europa e d'America d'I Sud, visibili in
Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più
delicato, lire 3.80 con dettagliata istruzione - Si trovano nella maggior
parte delle Farmacie e Drogherie del Regno.

Si domanda a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi,
rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata
colla firma autografa in nero dell'autore.

Si vende in Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO** alla
Fenice Risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco
postale mediante aumento di centesimi 50.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonic ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè,
Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idremia (quello
stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la
scrofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza
di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'ipon-
condria, l'asma nervosa.

La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime
sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una
cura continuata ammirabili effetti.

I molti certificati dei primari medici ed i diversi attestati ottenuti
nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo
liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.

Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e l'fittozza de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - ritiene i Capelli
nell'accrescimento desiderato ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellicule.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chiacchierie di Nicolò
Zaratini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro

FABBRICA
Letti e mobili in ferro vuoto. - Sistema CAMBIAGGIO.
RICCA ESPOSIZIONE - ENTRATA LIBERA
Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

AVVISI
IN
quarta a prezzi modici.

ORARIO DELLA FERROVIA
da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. -- ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. -- pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. -- pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTEDRA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontedra	da Pontedra	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.12 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. -- pom.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.30

da UDINE a TRIESTE a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. -- ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. -- pom.	3.08
8.47 pom.	12.36	9. -- pom.	1.11 ant.

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglia).

Si prepara e si vende in UDINE da
**De Candido Domenico «Farmacia al
Redentore» Via Grazzano; Deposito in
Udine dei Fratelli Doria al «Caffè
Corazza», a Milano e Roma presso A.
Manzoni e C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Baretteri».**

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

PREZZO LA DITTA
NICOLÒ ZARATINI
Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo
UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumi, Tegami, Zuppiere con coperchio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cucinare dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greva Lire 50. --

27 detto da caffè	8. --
9 detto da camera	9. --
12 Chierchere con piattino	4.50
12 Piatti, o zuppiere da tav.	6. --
12 detti in terraglia fina	3.50

Trovati pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per
Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione
a prezzi modicissimi.

MALATTIE VENEREE

Sonli blenorragici persistenti (Gocce), catarro vescicale, restringimento
dell'uretra, perdite seminali, notturne e diurne, espulsioni cutanee purulente,
debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da
rapporti ed eccessi sessuali, specialmente per quei casi che furono trascurati e
malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre so-
stanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. - Specifico rigenerativo del dott. KOCH. Questa Essenza
si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi, all'uopo di infondere
all'organismo le forze e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita
e perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta
astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri,
età avanzata. Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente le salutari, per lo
più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch
specifico severo di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a rein-
tegrare il fisico nella forza virile. Dirigersi con indicazione del titolo al flucio-
samente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro voglia di L. 7 si sped. l'Essenza virile franco di porto in qua-
unque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio
si osserva la massima segretezza, in modo che è impossibile supporre di che
si tratta.